

Decreto Il ministro dell'Istruzione ha firmato il decreto per le assunzioni dell'anno scolastico 2016/2017

C'è posto a scuola per 30 mila insegnanti

■ Il ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, Stefania Giannini, ha firmato il decreto che dà il via libera alle immissioni in ruolo per l'anno scolastico 2016/2017. I posti disponibili, dopo le operazioni di mobilità, sono 29.720. Nel dettaglio, 22.499 posti comuni e 7.221 posti per il sostegno. «In due anni il governo ha immesso in ruolo quasi 120.000 insegnanti fra piano straordinario di assunzioni e le immissioni che si chiuderanno nei prossimi giorni - sottolinea il ministro Giannini -. Si tratta di un risultato storico per la scuola che dà maggiore stabilità all'organico e quindi più continuità didattica». I posti disponibili sono così suddivisi per

gradi: Infanzia, 3.632 posti comuni e 787 di sostegno; Primaria, 3.859 posti comuni e 4.043 di sostegno; Secondaria di I grado, 7.570 posti comuni e 1.845 di sostegno; Secondaria di II grado, 7.438 posti comuni e 546 di sostegno. «Abbiamo fatto una legge che ha dato una opportunità straordinaria a tutti coloro che da decenni aspettavano il diritto della stabilità di un posto di lavoro. Quest'anno abbiamo dato la possibilità a 207 mila insegnanti, anche quelli già in ruolo, di ritornare nelle loro sedi in un piano di mobilità nazionale. È chiaro che c'è ancora un fenomeno di mobilità che va sistemato e lo stiamo facendo in questi giorni». A dirlo il ministro

dell'Istruzione Stefania Giannini nel corso di un talk show in corso al Comune di Salerno nell'ambito della manifestazione Panorama d'Italia. Sulla mobilità dei docenti «vedremo se ci sarà necessità di qualche altro aggiustamento», aggiunge Giannini. «Il termine deportazione ci evoca momenti della storia ben più drammatici che eviterei perché è immorale - sottolinea - l'80% degli insegnanti italiani, parlo soprattutto dei neoassunti, è nato e vive a Sud di Roma. Il 67% delle cattedre disponibili è a Nord di Roma; ribaltare la geografia quindi è un'operazione veramente complessa che nessuno ha nelle proprie mani».

Leo. Ven.

